

ARTE^e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI



ARTE E SENSUALITÀ NELLE CASE DI POMPEI

Una mostra per raccontare la centralità delle immagini sensuali e erotiche nelle domus di Pompei

PALESTRA GRANDE
DAL 21 APRILE 2022 AL 15 GENNAIO 2023



Stupore, curiosità, imbarazzo sono tra le emozioni che archeologi e visitatori hanno provato dinnanzi a pitture e sculture da Pompei e da altri siti vesuviani sin dalle prime scoperte nel '700. Con l'avanzamento degli scavi diventava sempre più evidente che immagini dal contenuto sensuale ed erotico, spesso distanti da una visione classicista del mondo antico, caratterizzavano praticamente tutti gli spazi della città, dalle case private alle terme, da osterie e bettole oscure, agli spazi pubblici della collettività. Tra le ultime scoperte, che hanno suscitato molto interesse, la casa di Leda e il cigno e il carro cerimoniale con decorazioni erotiche di Civita Giuliana.

Con un pubblico molto eterogeneo, proveniente da tutto il mondo, che in questi mesi sta tornando a Pompei, **la domanda di come spiegare l'onnipresenza della sensualità nell'immaginario di Pompei è più attuale che mai.**

E' questa l'esigenza 'didattica' da cui prende spunto la nuova mostra organizzata dal Parco Archeologico di Pompei dal titolo "**Arte e sensualità nelle case di Pompei**", inaugurata il **21 aprile alla Palestra grande degli scavi e visitabile fino al 15 gennaio 2023.**

A cura del **Direttore Gabriel Zuchtriegel** e dell'archeologa **Maria Luisa Catoni**, professoressa all'IMT Alti Studi Lucca, **la mostra si propone di essere una "chiave di lettura" che aiuti il pubblico a comprendere meglio quello che si vede nel sito.**

Il progetto della mostra prevede, infatti, oltre all'esposizione alla Palestra grande un itinerario alla scoperta di vari edifici del sito caratterizzati da affreschi e riferimenti al tema, raggiungibili con il supporto dell'App My Pompeii, che include una sezione dedicata.

21.04.2022 Scavi di Pompei
15.01.2023 Palestra Grande



CARUSO
A BELMOND HOTEL
AMALFI COAST

ARTE e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI



Tra le 70 opere in mostra, tutte provenienti dai depositi del Parco Archeologico di Pompei, anche i **due medaglioni in bronzo con scene erotiche del carro cerimoniale da Civita Giuliana** e il **raffinato soffitto del *cubiculum*** (stanza da letto) rinvenuto in crollo sul pavimento, poi ricomposto e restaurato, **della Casa di Leda ed il cigno**, e le 3 **pareti del cubicolo della Villa di Gragnano in località Carmiano**, ricostruito dopo il recente restauro.

La mostra valorizza così anche le recenti scoperte nell'ambito del Grande Progetto Pompei e delle nuove indagini condotte sotto la direzione di **Massimo Osanna**, oggi **Direttore generale Musei e autore**, con **Luana Toniolo**, del saggio **"Il mondo nascosto di Pompei. Il carro della sposa, la stanza degli schiavi e le ultime scoperte"** edito da Rizzoli.

Il nucleo centrale della mostra ospita opere da Oplontis - Ermafrodito e Satiro e due coppie di Centauri - in un allestimento-installazione che cerca di ricostruire la dimensione esperienziale, quasi cinematografica, che evoca il contesto e l'immaginario antico.

Inoltre, **una guida per bambini, *I Centauri di Pompei* a firma del direttore con disegni di Daniela Pergreffi**, si prefigge di spiegare un tema "difficile" ai più piccoli, seguendo le tracce del centauro Mares alla ricerca di una centauressa. Oltre a godersi il percorso di mostra, lungo il racconto, piccoli e grandi lettori incontreranno una serie di figure centrali del mito antico, da Narciso a Dioniso e Arianna.

La mostra è sponsorizzata da American Express e da Hotel Caruso A Belmond, Hotel Amalfi Coast di Ravello.

American Express è leader nel settore dei pagamenti ed è la principale società emittente di carte di credito per volume di acquisto.

Hotel Caruso A Belmond, Hotel Amalfi Coast di Ravello, affacciato sulla divina costiera, fa parte di Belmond da oltre 46 anni, il marchio pioniere nel settore dei viaggi di lusso eccezionali, grazie a una collezione di esperienze uniche.

"In questi tempi di emergenza pandemica e di guerra, la mostra vuole essere un inno alla resilienza del bello - dichiara il direttore del Parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel - ma lo vuole essere in una prospettiva storica, che ci aiuta a comprendere che anche in passato arte e immaginazione fossero intrecciate con relazioni e gerarchie sociali, culturali e politiche. Che oggi possiamo ammirare a Pompei una città antica con affreschi, statue e arredi trovati nella posizione in cui furono seppelliti durante l'eruzione del 79 d.C., è un dono meraviglioso della storia che dobbiamo preservare e trasmettere alle future generazioni. La mostra, che è quasi una specie di introduzione alla visita del sito, vuole contribuire a questo, valorizzando anche molte opere in deposito che in alcuni casi sono state restaurate e sottoposte a nuovi studi per essere esposti."

*"Questa mostra appartiene alla tipologia delle mostre di ricerca, tesa valorizzare sì il bene e il sito ma anche le relazioni multiple, la collaborazione fra diverse metodologie di ricerca e le funzioni della tutela e della gestione. - aggiunge **Maria Luisa Catoni** - Permette al visitatore di stabilire un rapporto fisico fra ciò che è in mostra e altri oggetti e luoghi nel sito, incluse alcune nuove scoperte venute alla luce. Il visitatore entra così in una mostra nella quale può non solo vedere oggetti di grande interesse e bellezza ma anche utilizzarli come altrettanti "puntatori" a diversi contesti: il contesto di Pompei e del sito archeologico, il contesto delle Ville, per esempio di Stabiae e Oplontis, il contesto dello scambio fra cultura greca e cultura romana nel corso del I secolo dopo Cristo, il contesto della codificazione e tradizione di immagini erotiche e sensuali, il contesto delle funzioni e usi di quelle immagini negli spazi che decoravano e così via. In pochi altri luoghi al mondo è possibile proporre al visitatore un viaggio così ramificato e interattivo. E a Pompei questo è possibile anche per lo straordinario impegno che il sito persegue da alcuni anni nella ricerca e nella comunicazione della ricerca, come anche nell'apertura ai ricercatori di tutto il mondo".*

21.04.2022 Scavi di Pompei
15.01.2023 Palestra Grande



CARUSO
A BELMOND HOTEL
AMALFI COAST

ARTE e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI



*“L’obiettivo di una mostra è quello di raccontare, attraverso un filo conduttore, aspetti particolari di un’epoca, di un contesto storico, o individuare collegamenti tra più contesti. Ma devono nascere soprattutto da una ricerca scientifica e multidisciplinare in grado di condurre il visitatore alla conoscenza del passato. – dichiara **Massimo Osanna, Direttore Generale dei Musei** - In questo caso, la mostra “Arte e sensualità nelle case di Pompei” consente di aggiungere al racconto, un pezzo inedito di storia del sito, frutto di recenti indagini e scoperte, che per la prima volta vengono mostrate al pubblico e in un ambito tematico dedicato. E in più recano in sé la storia di un complesso lavoro che ha visto coinvolte molteplici professionalità del Parco, ma anche Istituzioni e forze dell’ordine in un’attività di comuni intenti, come nel caso del carro di Civita Giuliana, in un’area oggetto di depredamento ad opera dei tombaroli; mentre in altre situazioni, come per la ricostruzione del soffitto rinvenuto in crollo della casa di Leda e il cigno sono la testimonianza del delicatissimo e spesso poco noto lavoro di ricomposizione dei frammenti ad opera dei restauratori. “*

*“Come American Express siamo particolarmente orgogliosi nel poter supportare questa nuova mostra organizzata dal Parco Archeologico di Pompei - commenta **Piotr Pogorzelski, Vice President & General Manager, Global Merchant Services, American Express** – “Siamo rimasti immediatamente colpiti dal progetto che abbiamo deciso di sostenere con entusiasmo e convinzione, certi che la valorizzazione di un estimabile patrimonio artistico e culturale come quello di Pompei possa rappresentare una straordinaria occasione per dare ulteriore visibilità al nostro Paese a livello internazionale, attraendo turismo di qualità.”*

Il Direttore dell’Hotel Caruso **Alfonso Pacifico**, dichiara: *“Questa iniziativa a supporto della nostra cultura, si fonda sul desiderio di sentirsi parte integrante della valorizzazione del patrimonio artistico del nostro Paese, rendendolo fruibile ai nostri ospiti in una versione del tutto inedita: un’immersione in un passato ancora incredibilmente vivo ed attuale, parte imprescindibile di ciò che siamo oggi. All’interno dello stesso Hotel Caruso, infatti, si respirano ancora i fasti dell’epoca romana: nei suoi giardini ancora visibili, con la fierezza di un’epoca gloriosa, alcuni ruderi dell’antico palazzo della Famiglia patrizia Camera D’Afflitto, con tutta probabilità appartenenti ad un bagno di influenza araba. Ritorna e si ripete questa connessione con la storia che lega inesorabilmente realtà incredibilmente vicine”*

L’allestimento, che occupa il portico ovest della Palestra grande, **condurrà il visitatore attraverso una casa pompeiana ideale**, con la scansione dei suoi diversi ambienti, nei quali sono esposte le opere: l’atrio, il cubiculum (stanza da letto), il triclinio (sala da banchetto) e il peristilio (giardino interno colonnato).

LE SEZIONI DELLA MOSTRA

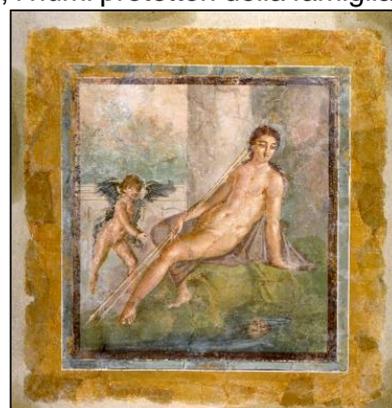
ATRIUM

Si entra nell'*atrium*



Entrando in una casa romana, ci si ritrovava nell'*atrium*, una via di mezzo tra un cortile e una grande sala di accoglienza. È la parte tradizionale della casa, non solo perché la sua forma risale a un periodo molto antico (VI-V sec. a.C.), ma anche perché era un luogo di culto ancestrale. Spesso qui era anche collocato l'altare dei Lari familiari, i numi protettori della famiglia. Ancora nel 79 d.C., quando Pompei viene distrutta, in molti atri troviamo esempi dell'arte tradizionale romana, che esprimono i valori sociali e religiosi della società. Al tempo stesso, però, l'atrio diventa anche uno spazio dove esibire opere di ispirazione greca, caratterizzate da una nuova sensualità, come per esempio le raffigurazioni di Narciso, il giovane innamorato della sua propria

immagine, o di Priapo, dio dell'abbondanza e della fertilità di origini greco-orientali che spesso vigilava su ingressi e giardini.



CUBICULUM

Il *cubiculum*: molto più di una “camera da letto”



Intorno all'*atrium* si dispongono le “camere da letto” (*cubiculum*) che però non servivano solo per dormire. Qui si studiava, si faceva la toilette, ci si ritirava per conversazioni intime, incontri erotici, ma anche per discutere di affari delicati. La posizione del letto è spesso indicata da un rientro nel muro e dal disegno del pavimento. Nelle famiglie meno abbienti due o più persone dormivano in una stanza. Le pitture che decoravano il *cubiculum* spesso richiamano l'atmosfera di intimità, sia tramite soggetti idilliaci sia tramite scene apertamente erotiche, come nel caso della villa del Carmiano.

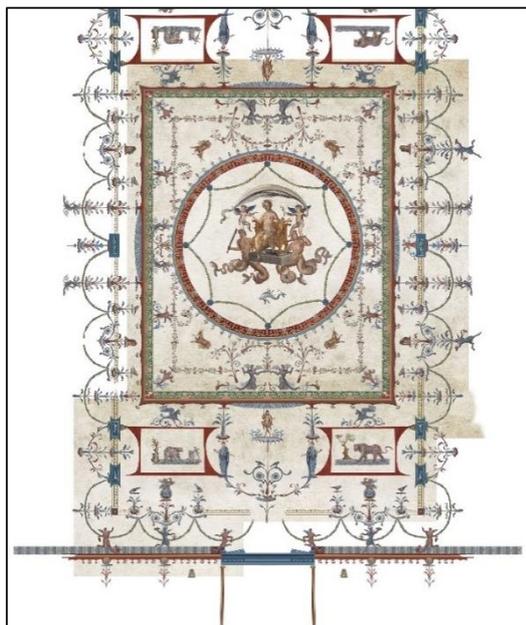
ARTE e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI

Immagini esplicite, non solo nel Lupanare

Immagini di coppie durante il rapporto sessuale sono spesso associate a luoghi della prostituzione, come nel caso del Lupanare a Pompei. Ma si trovano anche in ambienti privati. È il caso di una villa nel territorio tra Pompei e Stabia, in località Carmiano. Una delle stanze conteneva un ciclo di immagini erotiche. Sappiamo dell'esistenza di una letteratura di carattere erotico e sessuale che si diffonde in ambito greco a partire dal III sec. a.C. e che doveva essere conosciuta anche a Pompei. Le immagini, più che riflettere l'uso quotidiano dell'ambiente, potevano dare lo spunto per riferimenti più o meno colti a tale genere di letteratura.



Il Soffitto del *cubiculum* della casa di Leda e Il Cigno



Un esempio di raffinatissimo soffitto di una stanza da letto è quello rinvenuto in crollo sul pavimento della Casa di Leda ed il cigno, poi ricomposto e restaurato e facente parte dei recenti scavi lungo la via Vesuvio a Pompei.

*Restitution de la fresque du plafond de la chambre de Léda et le cygne:
Aristeas - Éditions Honoré Clair/Hubert Naudeix*

ARTE e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI

TRICLINIUM

Lasciando la parte “ufficiale” della casa, incentrata sull’*atrium*, si entra nello spazio più intimo del peristilio, che evoca in vari modi la cultura greca, a partire dal suo elemento caratterizzante, il quadriportico, che viene proprio dalla Grecia e si diffonde in ambito romano solo negli ultimi secoli a.C. Nel *triclinium*, che spesso si apre sul peristilio, chi se lo poteva permettere, celebrava lussuosi banchetti. Ma a differenza della cultura greca classica, dove il banchetto era riservato ai soli cittadini maschi e a musiciste, danzatrici e prostitute ingaggiate per l’occasione, nel mondo romano l’erotismo è più virtuale che reale: immagini di bei ragazzi e ragazze alludono a incontri etero e omosessuali, che fungevano da sfondo per conversazioni e discussioni tra donne e uomini quali partecipanti del banchetto.

Per i “triclini invernali”, lo scrittore e architetto antico Vitruvio suggerì l’uso di pannelli a sfondo nero, onde evitare che si vedesse il fumo delle lucerne e candelabri. Dobbiamo, infatti, immaginare le sale da banchetto anche con la luce artificiale. L’efebodoforo (“colui che regge la lucerna”) aveva la doppia funzione di contribuire all’illuminazione e servire da velato riferimento all’omoerotismo greco durante il simposio. In altre occasioni si usavano lucerne, che a volte erano decorate con scene erotiche simili a quelle che si trovano nella pittura parietale.



PERISTILIO



In mezzo ai quartieri abitativi di Pompei, i peristili nelle case dei ricchi appaiono come degli spazi virtuali che rimandano a un mondo diverso da quello quotidiano: i paesaggi bucolici di una Grecia idealizzata. Immagini, ma anche piante e forme architettoniche tramutate dal mondo greco creano un ambiente staccato dalle forme tradizionali dell’abitare, ma anche un’isola dove i confini consueti tra i generi o tra uomini e animali si offuscano. È così che questi spazi all’aperto diventano un luogo privilegiato per l’esposizione di opere greche o di ispirazione greca, tra cui sculture di ermafroditi e centauri, soggetti della mitologia greca dal carattere ibrido.

ARTE e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI

Oplontis: Satiro e Ermafrodito; i Centauri

La villa A di Oplontis, con le sue pitture, giardini e sculture di elevata qualità, è espressione del lusso aristocratico,



che si ispira alle grandi ville imperiali. La villa, infatti, apparteneva alla famiglia di Poppea, seconda moglie di Nerone. Il gruppo scultoreo con satiro ed Ermafrodito, a decorazione di un bordo della grande piscina, è un sensuale intreccio di corpi, che richiama la lotta e l'amplesso erotico. Tra



viale, aiuole e platani, due coppie di centauri e centauresse erano la scenografica decorazione di una fontana. La clava, il cinghiale e il cratere portati dai centauri, così come il cerbiatto, la lira e il plettro delle centauresse

alludono alla loro duplice e affascinante natura: selvaggia da cacciatori e, nel contempo, civilizzata dalla musica e dal banchetto.

La Casa di Loreio Tiburtino come “villa miniaturistica in città”

Tra i giardini più interessanti di Pompei vi è quello della casa di Loreio Tiburtino, che ospita una grotta per le ninfe, un triclinio e un biclinio estivi, sui cui letti si poteva cenare all'aperto, cullati dal rumore dell'acqua che scorreva in vasche (euripi). Il canale superiore era decorato da statuette allusive all'Egitto e al repertorio di personaggi del mondo dionisiaco e di animali selvaggi. Addossata ad un muro perimetrale del giardino, la statua di Ermafrodito usciva dal verde delle aiuole, di inaspettata sensualità. Sono tutti elementi tipici delle lussuose ville suburbane di grande estensione, racchiusi, in miniatura, nel piccolo spazio di una casa in città del ceto medio benestante.

IL CARRO CERIMONIALE DI CIVITA GIULIANA



A nord delle mura di Pompei, in una villa suburbana in località Civita Giuliana, nel 2020 si sono rinvenute parti di un carro cerimoniale, nell'ambito di campagne di scavo avviate dal Parco Archeologico di Pompei in collaborazione con la Procura di Torre Annunziata nel 2017, per contrastare attività clandestine. Il carro, unico nel mondo romano, è un *pilentum* con quattro ruote, che era usato da donne con importanti cariche religiose, come sacerdotesse e vestali, o da matrone di alto rango per cerimonie e da fanciulle per le nozze. È una sorta di carrozza con seduta, dotata di braccioli e schienale, e cassone ligneo rivestito in bronzo con un ricco apparato decorativo di tipo erotico.

ARTE e SENSUALITÀ nelle case di POMPEI

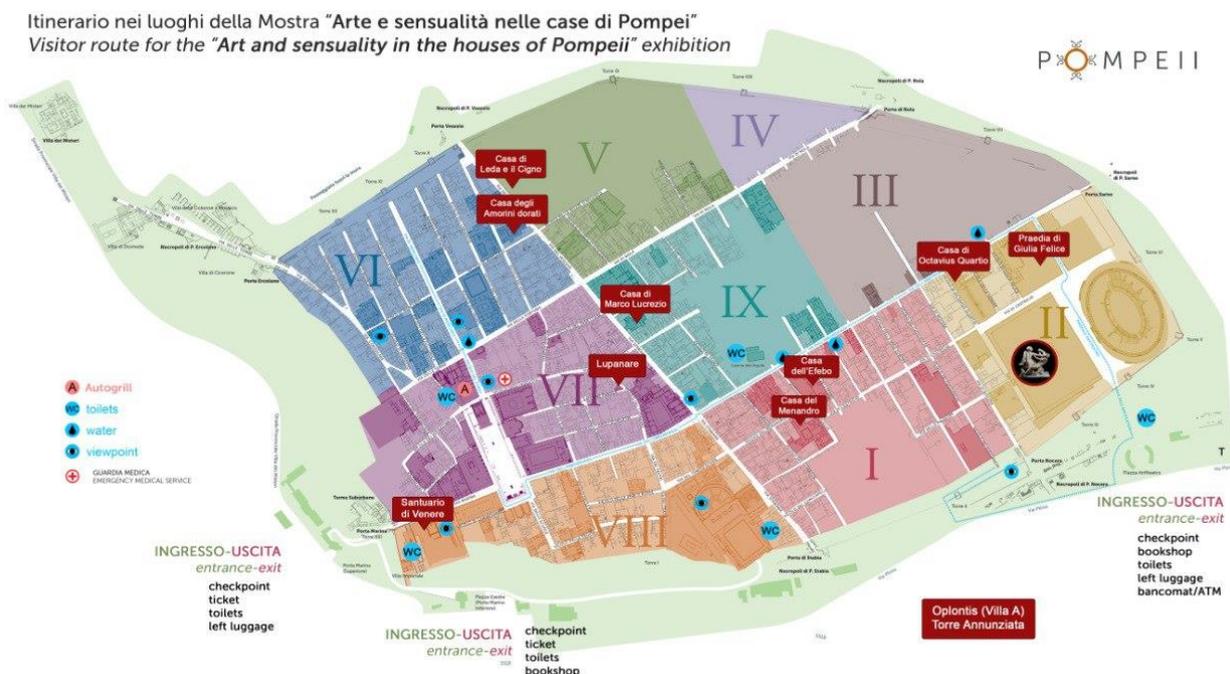


Bronzo, stagno e argento
Pompei, loc. Civita Giuliana, villa suburbana I sec. d.C.

I medaglioni del carro presentano raffigurazioni erotiche con satiri che importunano menadi o ninfe, secondo una tradizione iconografica molto comune in età romana sia per gli affreschi sia per mosaici, sarcofagi e oggetti. Le immagini di satiri, menadi e personaggi del mondo dionisiaco, così come di eroti legati a Venere, si riscontrano nelle pareti domestiche, e in particolare nelle stanze da letto (*cubicula*), così come negli oggetti da banchetto. La presenza ben visibile sul retro del carro sembra avere un messaggio esplicito all'eros, diventando anche una metafora matrimoniale, per l'assimilazione delle ninfe alle spose.



L'ESPOSIZIONE SI COMPLETA CON LA VISITA AL SITO IN ALCUNI EDIFICI E CASE CON AFFRESCHI E RICHIAMI AL TEMA.



La mostra alla Palestra grande rientra tra i percorsi senza barriere architettoniche del Parco archeologico di Pompei.

Ufficio Stampa
Parco Archeologico Di Pompei
Via Plinio - 80045 Pompei (Napoli)
Tel.: +39 081 8575327 - pompei.ufficiostampa@beniculturali.it

21.04.2022 Scavi di Pompei
15.01.2023 Palestra Grande



CARUSO
A BELMONT HOTEL
AMALFI COAST